

## I nodi da sciogliere a gennaio

Ai prossimi Consigli dei ministri le limature alla tabella di marcia

La mobilità degli statali giovedì al tavolo sul pubblico impiego

# Spending review, piano in tre tappe

Entro febbraio primi tagli a Palazzo Chigi e auto blu - In primavera tocca a ministeri e forniture

### LE OPZIONI

Estensione del modello

Consip per gli acquisti di beni e servizi e spostamento degli uffici nelle caserme dismesse per ridurre il peso-affitti

**Marco Rogari**

ROMA

■ Sfoltimento delle strutture interne e accorpamento di alcune direzioni generali. Potatura dei progetti deliberati negli ultimi due anni per attività ministeriali considerate ora superflue. E stop al meccanismo delle deroghe che consentono di ricoprire incarichi dirigenziali pur essendo già in pensione. Sono solo alcune delle restrizioni che scatteranno in tempi stretti all'interno dell'Esecutivo per effetto del ciclo spending review. Che, nel complesso, dovrebbe garantire almeno 5 miliardi di risparmi (ma a regime si punta a raddoppiare se non triplicare questa cifra) e che si dovrebbe sviluppare in tre tappe. Entro febbraio dovrebbero scattare le prime razionalizzazioni sull'organizzazione delle strutture, a cominciare dalla Presidenza del consiglio e da alcuni ministeri e una prima stretta sulle parco delle auto blu.

Per aprile sarà poi definito il programma vero e proprio, da agganciare al consueto piano nazionale di riforme da presentare a Bruxelles, che dovrebbe prevedere altri due "step": l'intervento sul grosso del flusso di spesa di tutte le amministrazioni centrali e degli enti pubblici, compreso quello riguardante gli affitti sostenuti per numerosi uffici, e successivamente la razionalizzazione della uscite per le forniture della pubblica amministrazione, ovvero gli acquisti di beni e servizi.

Un programma, già in piccola parte anticipato dalla manovra "salva Italia" con la nascita

del super-Inps (in cui sono confluiti Inpdap e Enpals), necessariamente a lungo raggio, ma non senza qualche significativo "antipasto". Anche perché nell'agenda del premier Mario Monti, in cui ai primi punti compaiono le misure per la crescita a partire dalle liberalizzazioni e dal rilancio delle infrastrutture, il contenimento della spesa continua ad essere tra le priorità.

Non a caso non più tardi del 30 dicembre scorso il presidente del Consiglio ha firmato, in qualità di ministro dell'Economia, una circolare per dettare le indicazioni sul bilancio di previsione del 2012 con cui è stata chiesta a tutte le amministrazioni pubbliche «una rigorosa azione di contenimento della spesa» per «conseguire gli obiettivi prefissati dal governo» in sede Ue per il pareggio di bilancio. E lo stesso Monti fin dal suo insediamento a palazzo Chigi ha dato subito il via alla spending review per la Presidenza del consiglio. Il budget 2012 di Palazzo Chigi, tra l'altro, è stato già ridotto del 16,7% rispetto allo scorso anno (siveda Il Sole 24 Ore di ieri). Ad avviare immediatamente il "processo" sono stati anche altri dicasteri, ad esempio la Farnesina, lo Sviluppo economico e il Tesoro.

Il tema della tabella di marcia e del coordinamento del programma di spending review, che dovrebbe vedere coinvolti il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda, sarà affrontato con tutta probabilità già nel prossimo consiglio dei ministri o, al più tardi, in quello del 20 gennaio. Nel frattempo le questioni relative alle ricadute sul personale avranno già fatto capolino il 12 gennaio al tavolo con i sinda-

cati sul pubblico impiego convocato dal ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi: la razionalizzazione degli apparati amministrativi, che accompagnerà il ciclo di spending review annunciato per il 2012, sarà infatti il primo tema del confronto.

Sul tappeto c'è soprattutto il nodo della mobilità, visto che molte strutture saranno accorpate e diversi enti saranno addirittura soppressi, senza considerare gli "statali" che saranno spostati da strutture con esuberanti ad amministrazioni con carenze di organico. Si profilano insomma esodi consistenti e Patroni Griffi dovrà sondare l'umore dei sindacati.

Sempre il ministero della Funzione pubblica entro la prima metà di febbraio dovrà elaborare la mappa delle auto blu su cui poi calerà la scure. Per la verità il censimento doveva essere completato entro il 2011, ma la consueta resistenza delle amministrazioni (solo il 40% ha risposto) ha costretto il ministro a una mini-proroga ai primi di febbraio. Ma Patroni Griffi non sembra intenzionato a concedere ulteriori slittamenti.

Altre due questioni "calde" sono quelle degli affitti pagati per gli uffici e delle uscite per forniture. In questo caso per l'operazione di monitoraggio e successivo contenimento delle spese serviranno tempi più lunghi ma non mancano già le proposte. Tra le opzioni per ridurre i costi degli affitti c'è quella di dirottare diversi uffici pubblici in alcune caserme o strutture militari situate nella capitale. Per le forniture l'idea prevalente sembra essere quella di estendere il più possibile il raggio d'azione del modello Consip o di creare un'apposita centrale per gli acquisti di beni e servizi per le amministrazioni locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La mappa della spesa pubblica

### L'EVOLUZIONE IN SESSANT'ANNI

La dinamica di lungo periodo, dal 1951 al 2010, di entrate, spese e saldi delle amministrazioni pubbliche in quote del Pil

	1951	1960	1970	1980	1990	2000	2010
Entrate complessive	20,2	27,9	29,6	34,4	41,8	46,5	46,6
Spesa netto interessi	22,5	27,6	31,8	36,9	43,2	41,0	46,7
Interessi passivi	1,2	1,6	1,8	4,4	10,1	6,3	4,5
Spesa complessiva	23,6	29,2	33,6	41,4	53,3	47,3	51,2
Saldo di bilancio	-3,4	-1,3	-4,0	-7,0	-11,4	-0,8	-4,6
Saldo primario	-2,2	0,3	-2,2	-2,5	-1,3	5,5	-0,1

Fonte: Rapporto Giarda sulla spesa pubblica (settembre 2011)

### Il meccanismo

■ La «spending review» è il programma su cui il Governo conta molto per frenare ulteriormente la spesa pubblica. La svolta, prevista dalla manovra di Ferragosto è non agire più sui tendenziali di spesa, in sostanza sulle uscite a legislazione vigente, ma sulle previsioni riferite al consuntivo del 2010

### Il programma

■ Il ciclo di spending review si potrebbe sviluppare lungo un percorso in tre tappe. Entro febbraio potrebbero arrivare le razionalizzazioni della Presidenza del Consiglio, con l'eliminazione di alcune strutture e l'accorpamento di qualche direzione generale, e il taglio sulle auto blu a disposizione dei ministeri e di altri enti. In primavera, in vista dal varo del piano nazionale di riforme da comunicare a Bruxelles, verrebbe definito il programma vero e proprio con l'intervento sul flusso complessivo di spesa dei ministeri e successivamente su quello sulle forniture

### ANALISI DEI COSTI PROPRI 2012 PER AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Dati in percentuale del totale

#### Ministeri

Istruzione, università e ricerca .....	45,81
Difesa .....	22,61
Interno .....	10,49
Giustizia .....	8,91
Economia e finanze .....	6,60
Affari esteri .....	1,25
Infrastrutture e trasporti .....	1,25
Beni e attività culturali .....	1,11
Politiche agricole, alimentari e forestali .....	0,72
Lavoro e politiche sociali .....	0,51
Salute .....	0,32
Sviluppo economico .....	0,26
Ambiente e tutela del territorio e del mare .....	0,15

